



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 10/06/2015
nr. 0004065
Classifica XVII.9.1.Fasc. 1 - 2012
01-00-00



> Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Prof.ssa Stefania Giannini

Piazzale Kennedy, 20 - 00144 Roma

e p.c. > al Presidente dell'INAF

Dott. Giovanni Fabrizio Bignami

Viale del Parco Mellini, 84 - 00136 ROMA

Oggetto: Criticità derivanti dalla decisione dell'INAF di accorpamento dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari con l'Istituto di Radioastronomia di Bologna

Gentile Minishe,

Le scrivo per renderla partecipe di alcuni sviluppi relativi alla riorganizzazione interna dell'INAF che stanno determinando delle ripercussioni negative sul comparto sardo dell'astrofisica e per richiedere un Suo intervento in tal senso.

Innanzitutto vorrei segnalare che la regione che rappresento ha investito negli anni ingenti risorse nell'astrofisica e nelle connesse tecnologie. In particolare, dal 2013 è operativo in Sardegna il Sardinia Radio Telescope (SRT), a conclusione di 10 anni di lavori. Il progetto è nato dalla proficua collaborazione con l'INAF e dagli ingenti investimenti effettuati dalla Regione Sardegna, che hanno determinato la nascita di un vero e proprio comparto regionale dell'astrofisica e delle connesse tecnologie.

In particolare rammento che la Regione Autonoma della Sardegna ha investito circa 5,5 M Euro per la realizzazione delle opere edilizie necessarie alla creazione del SRT. Inoltre, sono state avviate una serie di azioni e investimenti coordinati nel settore dell'astrofisica:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

- L'inserimento di SRT e della sede Cittadina dell'Osservatorio Astronomico nella rete Regionale di Supercalcolo CyberSAR;
- Il finanziamento di circa una dozzina di percorsi di Alta Formazione in astrofisica e tecnologie relative nell'ambito del Programma "Master & Back";
- Il finanziamento (1.5 M Euro) di un Progetto di sviluppo delle apparecchiature accessorie di SRT;
- Il finanziamento di svariati progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico a valere sulla Legge 7/2007 per un importo totale di circa 1 M Euro;
- Il finanziamento, con risorse POR FESR 2007-2013, di vari progetti Cluster sia di tipo "top down" che "bottom up", per un totale di 730.000 Euro, oggi in fase di conclusione per la disseminazione alle imprese ed organizzazioni regionali e non;
- Il finanziamento, a valere sul POR Sardegna ed erogato a favore del Comune di Selargius (circa 10 M Euro), per la realizzazione della nuova sede cittadina dell'Osservatorio dotata di ampi spazi per attività di didattica, formazione e divulgazione, e per attività di ricerca e sviluppo, nei pressi della Cittadella Universitaria.
- Il finanziamento su base negoziale di un progetto per lo sviluppo delle microonde nell'ambito del Protocollo di Intesa con la Regione Lombardia, per un importo di 3 M Euro, che ha visto l'allestimento di laboratori avanzati di sviluppo nella nuova sede dell'Osservatorio Astronomico.
- La stipula di un Accordo con l'Istituto Nazionale di Astrofisica, con il quale la Regione per il triennio 2014-2015-2016 concorre con un budget di 500 k Euro per anno, allo "Sviluppo scientifico, il trasferimento tecnologico, la formazione e divulgazione in astrofisica e tecnologie relative".
- La fondazione del Distretto Aero Spaziale della Sardegna (DASS), di cui SRT rappresenta una delle eccellenze messe in campo.

La proficua collaborazione tra la Regione Sardegna e l'INAF si è interrotta improvvisamente a seguito della seduta del CdA dell'INAF del 18/19 febbraio 2015, che avviò "le procedure finalizzate alla costituzione dell'ORA – Osservatorio di Radio Astronomia, basato sull'accorpamento dell'Istituto di Radioastronomia di Bologna e dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari".

Si tratta evidentemente di un atto unilaterale su una materia che coinvolge in pieno gli interessi della Regione Sardegna. Sia chiaro, non contestiamo l'obiettivo addotto dall'INAF per giustificare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

l'accorpamento, ovverosia il coordinamento dei vari osservatori dell'INAF, piuttosto ci opponiamo fermamente al metodo unilaterale che è stato utilizzato e allo strumento che è stato scelto per perseguire questo obiettivo, l'accorpamento, che pregiudica gli investimenti pregressi della Regione Sardegna.

La mia ferma contrarietà all'accorpamento secondo le linee di indirizzo allora prospettate dall'INAF era stata espressa chiaramente al Presidente dell'INAF Dott. Giovanni Fabrizio Bignami, sia per iscritto sia di persona, in occasione di un recente incontro svoltosi a Cagliari l'11 Marzo 2015. Era stato da me proposto di studiare delle soluzioni alternative in grado di contemperare le esigenze di coordinamento degli osservatori INAF con gli interessi strategici della Regione Sardegna; soluzioni che garantissero quindi la necessaria autonomia territoriale dell'Osservatorio di Cagliari, o una scelta più marcatamente indirizzata a posizionare in Sardegna la sede del coordinamento tra le strutture, vista la rilevanza di quella operante sul nostro territorio regionale.

Ciononostante, con decisione del C.d.A. del 25-26 marzo 2015, l'INAF ha ribadito e formalizzato la decisione di accorpare i due osservatori procedendo con atti conseguenti secondo il percorso preordinato.

Questa decisione ha generato profonda preoccupazione in sede locale e, a nostra conoscenza, anche tra i parlamentari, specie quelli eletti in Sardegna.

Pertanto, Sig. Ministro, chiedo un Suo intervento al fine di superare la problematica evidenziata, attraverso la ricerca di soluzioni condivise che rilancino quel percorso di dialogo e di fattiva collaborazione che ci hanno permesso in passato di ottenere insieme grandi risultati nel campo dell'astrofisica.

Per parte nostra siamo pronti a sostenere, tramite appropriati strumenti, anche finanziari, una soluzione coerente con le ipotesi di cui sopra, già da noi prospettate all'INAF.

cordiali saluti -

Francesco Pigliaru